

22 dicembre 2021

Ipo, il bonus formato mini coprirà 25 quotazioni

Borsa

L'agevolazione rientra nella legge di Bilancio in versione ridotta

Lucilla Incorvati

Sollievo tra gli operatori per il dietrofront del governo sull'eliminazione degli incentivi per le Pmi che vi si vogliono quotare in Borsa. La misura che sembrava essere scomparsa dalla legge di Bilancio del Governo Draghi è stata reintrodotta grazie all'emendamento sostenuto dalla Lega approvato lunedì al Senato. La misura, introdotta per la prima volta sotto il Governo Gentiloni con la finanziaria 2018 (in vigore da quell'anno e per un triennio) nel 2020 era stata prorogata ma solo fino alla fine 2021, tanto da spingere molte matricole ad accelerare i tempi per poterne beneficiare. E lo si è visto in questi mesi: sul segmento Euronext Growth Milano da gennaio a oggi ci sono state ben 40 Ipo.

Tuttavia, rispetto agli scorsi anni non mancano le novità: in primis la proroga è stata estesa solo fino al 2022; in secondo luogo la società interessata potrà beneficiare di un credito d'imposta sempre sul 50% dei costi di consulenza sostenuti per la quotazione in Bor-

sa al 31 dicembre 2022 fino ad un massimo di 200mila euro, ridotto di oltre la metà rispetto agli anni scorsi quando era di 500mila euro; infine l'ammontare complessivo è di 5 milioni, decisamente decurta-

A disposizione 5 milioni, previsti al massimo 200mila euro per singola matricola

to rispetto ai 30 milioni del triennio passato. Conseguentemente c'è capienza solo per 25 aziende. L'agevolazione è destinata a Pmi che inizino una procedura di ammissione alla quotazione in un mercato regolamentato o in sistemi multilaterali di negoziazione di uno Stato membro dell'Unione europea o dello Spazio economico europeo nel 2022. Come sempre possono accedervi le Pmi definite, in sede europea, dalla raccomandazione 2003/361/CE del 6 maggio 2003. Vale a dire società con meno di 250 dipendenti e che non superino i 50 milioni di fatturato oppure il cui totale di bilancio non superi i 43 milioni. Caratteristiche che di fatto identificano la tipologia di piccole e piccolissime società che tipicamente si aprono al mercato passando dal listino Euronext Growth Milano.

«Siamo soddisfatti di questa proroga alla quale abbiamo contribuito con le analisi elaborate dal nostro Ufficio Studi - sottolinea Anna Lambiase, ad di IR Top Consulting -. Questa misura si è dimostrata volano per l'accesso in Borsa Italiana delle Pmi che nel periodo 2018/2021 hanno rappresentato l'80% delle Ipo sull'ex Aim». Le oltre 220 quotate sul listino hanno raccolto capitali privati per 4,7 miliardi di euro in Ipo: «Il Governo,

attraverso lo stanziamento di 5 milioni di euro permetterà al nostro Paese di proseguire il percorso di transizione equity delle Pmi favorendo l'incontro tra domanda e offerta di capitali growth - prosegue Lambiase -. Dal nostro osservatorio assistiamo ad una domanda in fortissima crescita da parte di Pmi per la valutazione dei requisiti di quotabilità, appartenenti a settori tradizionali quali l'industriale e la finanza e innovativi come la medicina alternativa e le tecnologie applicate alla sostenibilità».

